



RICREAZIONE FUCINA

PER LE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZIONE CATTOLICA FRA UNIVERSITARI

Non multa loquimur, sed bibimus
Paglicius Florentinus

POESIE - ILLUSTRAZIONI - PROSE
Tutto per 4 soldi (anticipati)

Numero dedicato alla Casa
Alpina "Pier Giorgio Frassati",
BARD-CENISIO

Avvisi economici

Tra Susa e Moncenisio fra il ghiaccio ed il torrente c'è BARD, paese placido, dove tutto è silente, dove le cose dormono nella tranquillità. Lungo i crepacci spuntano garofani e giacinti i ruscelletti scorrono fra erbosi labirinti, e l'anima rinfrescano di colui che ci va.

Vi son boschi foltissimi di larici e di pini, mente, mirtilli, fragole, formaggi pecorini e poi fucini ospiti una lieta magion, dove olezza la tavola di funghi e d'insalata, e le camere odorano di biancheria lavata dentro i flutti cerulei del lago dell'Arpon.

Che cosa posso dirti o fucino gottoso, che rimani a intontirti fra il frastuono puzzoso degli auto che ti assordano a gran velocità? Lesto, un lampo di genio ti risplenda negli occhi! Prendi la stilografica e scrivi alla Bertocchi (1) che un posticino subito per te prenoterà.

Con 10 lire al minimo avrai un posto in branda (tienlo presente e scrivilo se vuoi, nella domanda) e se vorrai la camera, la paghi un po' di più. Ma scrivi presto, al massimo entro il 10 di agosto, senò corri pericolo di non trovar più posto, perchè molti sospirano di andarsene lassù.

U. P.

(1) Dott. Adelina Bertocchi - Via Casaregis, 28 - Genova.

Il Congresso a Bari

**Fervore di preparativi nella Capitale delle Puglie
Un Padiglione per noi alla Fiera del Levante?
Tutti al Sud-Est!**

Avremo finalmente in settembre il coronamento del nostro voto così a lungo compresso: la nostra massima adunata annuale è convocata a Bari.

Città di luminose realizzazioni e di grande avvenire Bari non poteva non offrire la sua ospitalità a dei giovani come noi che di realizzazione e di avvenire abbiamo piene le tasche: fiori di giovinezza, speranze delle famiglie e della scienza noi non potevamo trovare un luogo più adatto per deporci la pietra miliare del nostro cammino vagabondo ed indefettibile.

Vastità di mare e di orizzonti, irradiazione di linee aeree, accrescimento geometrico di prosperità e di ricchezza: questa è la cornice altamente simbolica, pur nella sua stretta aderenza alla materia, nella quale si svolgeranno i nostri lavori.

Plaudiamo alla Presidenza Generale, senza riserve: — nessun'altra sede ci sarebbe sembrata più adatta e doverosa di questa.

O Apulia tellus, salve!



BARD
CENISIO

(NOSTRE INSINUAZIONI)

(disegni di
NINO CAVALLOTTI)

Questa ridente cittadina è di origine molto antica. Secondo il parere di alcuni storici sarebbe stata fondata da Dionigi, tiranno di Siracusa all'epoca delle emigrazioni sicule. Pare che egli inviasse lassù quei cittadini di cui intendeva sbarazzarsi al più presto, e anzi una curiosa leggenda aggiunge che in questa specie di bagno penale giungessero un giorno anche alcuni cinesi, importatori in Europa del caffè onde la prima parte del nome Bard dal greco Βαρ che significa «espresso».



Bard-Cenisio sorge sopra un ameno declivio a soli 35 km. dalla stazione ferroviaria. Essa si trova a 2000 metri sul livello del mare. Da ogni lato è circondata da rocce ubertose e da bellissimi cipressi:



molto apprezzato un cespuglio di fiori che può ammirarsi saltuariamente in una valletta sottostante, a seconda delle stagioni. Nell'estate e nell'autunno è soggiorno ricercato dei pastori che vi hanno costruito ingegnose capanne.

Splendido il panorama che vi si gode perchè Bard-Cenisio per la sua particolare posizione domina in uno scorcio panoramico tutta la catena alpina. A destra le maestose cime del M. Bianco e del Gran Sasso da cui sgorga argentea e chiacchierina la sorgente del Tevere, a sinistra le vette candide e aguzze delle Dolomiti, al centro il laghetto del Cenisio di quell'azzurro profondo caratteristico dei laghi alpini a cui fa seguito, scivolando con lo sguardo a destra di chi entra, il colpo d'occhio superbo della Pianura Padana su cui

si intagliano snelle e ardite le candide guglie del Duomo di Milano.

Forse la particolare bellezza del panorama ha influito sull'indole quieta e silenziosa



degli abitanti, conferendo alla rude semplicità dei loro lineamenti, quella rassegnazione maestosa propria di chi soggiace a una grande sventura.



La popolazione ascende a 32 abitanti, in continuo aumento anche per la difficoltà di trovare mezzi di trasporto atti ad effettuare il ritorno.

Interessantissima è la Casa Fucina, molto vicina a Bard, in posizione arditissima su una roccia a picco, cui si ascende mediante



una breve cordata. Vi si ammira un cammino preistorico in cui il fuoco si accende coll'antico e sempre pratico sistema dei raggi di sole concentrati mediante una lente. Interessanti anche alcuni letti etruschi in legno d'abete, e un suggestivo pozzo a ruota



la fatto costruire dall'imperatore Claudio Germanico quando questa casa era il soggiorno estivo preferito delle aquile imperiali.

La Casa Fucina fu acquistata e restaurata nel 700 da un vecchio misantropo, e ora dopo un lungo periodo di completo e giu-



stificabile abbandono è stata acquistata dai Fucini e adibita alla villeggiatura.

Consigliamo perciò ai nostri lettori di informarsi bene, prima di andarci.

M. P. FLICK

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE GOLIARDICHE
darà grandiose notizie di sé al Congresso e prima.
Salutiamo nel suo fondatore A. Ghetti di Milano un insonne ri...
creatore della goliardia fucina.



La FUCI
va in
Montagna

(sull'aria di
«Canta lo sciatore»)

Biondo fucino,
cuor di bambino
vieni al ritrovo alpino!
Lascia la scienza e i suoi libron,
mettiti i tuoi scarpon!
O fucinella,
dolce sorella,
lassù la vita è bella:
perchè studiar la notte e il dì?
Metti anche tu gli sci!

Andiam
sulla montagna
che di canzoni tutta risuonerà.
Lasciam
questa «micragna»
che ci tormenta nell'Università!
Salir,
alto salir,
mentre ogni labbro canta così:

(scendendo) FU-CI!!!

E là
più ardente e vivo
il distintivo
sul cuor brillerà!

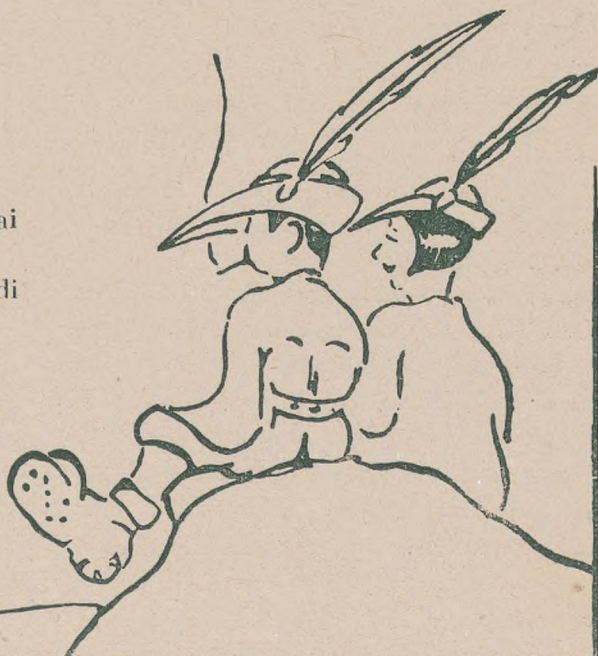
Quando la Pieve
suona giù lieve,
non aspettar si deve!
Discendi a valle e lesto va
dov'essa suonerà.
Se tal malia
è una follia
per chi smarris la via,
quando nel cuor, FUCI, sei tu,
non si resiste più!

Andiam
nella chiesetta
che ancor di canti tutta risuonerà.
Lo sci
che poi ci aspetta
più lieti e forti in alto ci condurrà.
Salir,
alto salir,
mentre ogni labbro canta così:

FU-CI!!!

E là
più ardente e vivo
il distintivo
sul cuor brillerà.

(MEOMARTINI-PIAZZA)



Montagna

Divina ebbrezza di elevazione
ne la fatica dura;
solitari
colloqui immensi a tu per tu coi monte
tra Dio e l'io.

Lasciai ne la salita
l'alto pascolo avaro d'erba magra,
sommerso
in sonorità di campani,
dove l'Alpe
ventava in faccia un alito di nebbia.

Ora nel sole
rompe il silenzio solo il crepitare
del ghiacciaio fremente
alla calda carezza;
su da esso
una guglia si eleva dritta e acuta,
come uno stilo
conficcata nel cielo.

L'attacco; e la parete
su per l'ascosa
selvaggia e impervia contro me s'avventa
rabbiosamente;
su, aggrappato con l'unghie agli aerei
punti del sasso,
tentando
la roccia nera sfuggente col piede,
aderente alla rupe
dalle spalle ai ginocchi,
in una gioia viva
di compenetrazione nel monte.

Come corde d'acciaio i tendini
vibrano tesi;
ma la rude fatica
scompare nel corpo leggero
come lo spirito.

Io sono
ebbro di sole di luce di vento
sonante tra i picchi:
pieno di Te o Signore.
E se segnato hai tu ne le divine
vie che la vita in questa
passi da me felicità sublime,
fa ch'io cada così:
a croce
le braccia aperte, e gli occhi
fissi
ne la violenta azzurrità del cielo.

GIANNINO MARASCHINI
(Milano)

Penultime notizie

Il Congresso a Modena o a Parma?

**Nuovi orientamenti.
Dove andremo?
Le cose si complicano!
Fucini, tutti al Nord-Est!**

Al momento di entrare in 2ª pagina, Righetti ci comunica che il Congresso si terrà a Modena irrevocabilmente o a Parma.

Con quella disciplina che ci contraddistingue non esitiamo un momento ad aderire con tutta la rettorica del nostro entusiasmo, alle illuminate deliberazioni della Presidenza, deplorendo vivamente quanto abbiamo detto in proposito nella 1ª pagina.

Nessun luogo più della Pianura Padana, magnifico campionario della

Bella d'erbe famiglia e d'animali...

(FOSCOLO: I Sepolcri)

che allietta la nostra Penisola poteva essere conveniente cornice al quadro magnifico del nostro Congresso

Parma, nome fatidico che impernia sui suoi latticini l'attenzione del mondo intero, Modena città ubertosa cui allietano succulente carni suine e vini prelibati sono due sedi che la Fuci non poteva e non doveva dimenticare.

Vasti frutteti carezzati dai venti settembrini, odore inebriante di mosti e di svinature, dovizia di carni opime e saporose sono il simbolico e realistico ambiente che circonda la nostra adunata.

Coi migliori auspici noi ci prepariamo al viaggio per la pianura padana, pronti ad entrare in qualsiasi delle due città che la Presidenza intenda prescegliere all'ultimo momento.

O Aemilia Tellus, salve!



Un nostro collaboratore fedele, Cella di Pisa, è Littore dell'Anno XII° per l'Atletica leggera.

Orientata, come tutti sanno, verso l'Atletica pesante, Azione Fucina non poteva non disinteressarsene. Noi viceversa segnaliamo al plauso dei fucini il nostro versatile amico, pubblicandone il seguente preziosissimo autografo, e augurandoci che per suo merito, Ricreazione acquisti una agilità ancora maggiore.

Via S. Giuseppe: una strada qualunque di Pisa; un po' storta, un po' gobba. Passa vicino al pensionato delle nostre fucine, davanti alla casa di un ricco commendatore; sfiora la porta di un professore di matti, eppoi si ferma laggiù in quella piazzetta dove c'è il numero quattro.

DELLA GOLIARDIA

ovvero IL RITORNO DEL FIGLIOL PRODIGO

Illustre Signor Direttore,

il mio articolo "Della goliardia" apparso sulla venerabile consorella "Azione Fucina", ha scatenato un inatteso pandemonio in varie parti dell'Italia fucina e prefucina.

Uberto Breganze mi fulmina da Vicenza, avvalendosi della sua esperienza terremotesca e della sua autorità presidenziale, su "Gioventù Nova", dove la medesima definizione della goliardia era apparsa in una veste, fortunatamente, semiseria.

Neri Benzio mi attacca su "Azione Fucina" e mi inchioda con l'argomento potentissimo di una "contradictio in terminis".

Il Triunvirato goliardico emana un "ultimatum" su "Ricreazione", invitandomi a piantarla, e, poi, nel numero successivo, per colmo d'ironia, mi fornisce un ampio materiale bibliografico.

Infine, Guido Rossi, Delegato Nazionale degli Studenti Medi, mi sconfessa per lettera, da Milano, dicendo che io e Breganze siamo "troppo fucini e poco forniti di senso pedagogico".

Fratlin è rimasto allibito; si tira la barba e dice che finirà coll'attirargli sul giornale... l'attenzione dei lettori.

Io, illustre Signor Direttore, non so più a che Santo volarmi.

Goliardia, goliardia! Ma che cosa è questa goliardia?

E una presa in giro delle cose serie (Meomartini) o è una cosa seria (Breganze)? E amore dell'inverosimile o amore della serena realtà (idem)? E un rovesciamento di valori (Meomartini) o è uno svuotamento di luoghi comuni (Neri Benzio)?

E uno sparo di mortaletti o di castagnole? Una bolla di sapone, un pallone che si gonfia o si sgonfia? Un essenziale o un accidentale, una tesi, un'antitesi o una sintesi?

Lo saprà, forse, dopo tante discussioni, Don Barale: io non lo so più.

So unicamente, Signor Direttore, che questa goliardia trascendentale è diventata il mio incubo.

Montò sull'autobus ed un fucino mi avvicina con aria mefistofelica e — Ho visto che ti dai alle polemiche — mi dice a bruciapelo — Anche io penso che la goliardia...

Ma non può proseguire, che mi son già precipitato a terra dalla vettura in corsa.

E la notte, quando sono riuscito a prendere un po' di sonno, ecco nel sogno l'usciera del Palazzo di Giustizia, che mi apre la porticina dell'ascensore, e, quando mi ha chiuso dentro, durante l'ascensione, mi fa: Ho letto, signor dottore, su "Azione Fucina"...

Come mai "Azione" è capitata nelle mani di un ministro della giustizia? Mistero!

Mi vollo smaniando, sull'altro lato, ed ecco il profilo enigmatico, la voce metallica di Righetti:

S. O. B. A.

Rimandiamo al prossimo numero pre congressuale una sensazionale documentazione sulla inattività del Sovrano Ordine, insieme ad una scandalosa fotografia del Gran Bali. E chiediamo ancora una volta ai Cavalieri del S. O. di rispondere per le rime e non in rima alle schiacciante contestazioni che si accumulano contro di esso.

Numero quattro: un caseggiato discreto, quasi bianco. Sulla facciata porta uno stemma che non si è mai scoperto di chi fosse; molte finestre, qualche fiore...

Montò due scale. Levo la chiave di tasca. Apro; poi chiudo. Metto la chiave in tasca. Entro. Mi butto sulla poltrona. Sorrido. Apro il giornale. Leggo. Poi mi fermo. Sorrido ancora. Rileggo.

Una colonna e mezzo di un quotidiano che s'interessa dei casi miei. Una fotografia che occupa un terzo di colonna. Roba da pazzi! Non so cosa fare; guardo i giornali, le fotografie, la corrispondenza... Mi sembra di non essere più io. Corro allo specchio, mi guardo e mi riconosco per quella cicatrice alla tempia destra. Sono proprio io.

Mi butto sulla poltrona. Apro qualche giornale. Non vedo bene le righe. Le parole sono quasi tutte piccole. Vedo solo i paroloni: notorietà, ulmineo, potenza, scatto, volontà, irresistibile, applausi, onore, medaglie d'oro. Piego il giornale. Sorrido.

Io non so se vi è mai successo di diventare tutto in un colpo un personaggio importante. E una cosa ridicola.

CAIO GIULIO CESARE

Città

Vorrei lacerarmi sul petto
camicia e colletto
vorrei insultare
chi ha preso l'appalto
di pavimentare
la strada d'asfalto
che, sotto la sferza cocente
del sole irruente,
mi brucia e s'attacca
che par ceralacca.

O gioia di bere ogni tanto!
O pia fontanella,
devota sorella,
è dolce sostarti d'accanto!
e un poco la voce mi trema
per voi, inconsueta passione,
granita al limone
gelato di crema
e il viver mi sembra più duro
se vedo il cartello
sul muro
affisso per dire:
Gelato, due lire!

Ahimè, triste cosa è la vita
d'estate!
Un forno, una bolgia infinita
di pietre infocate,
sudore,
miraggio di un colle
sul quale passare le ore
in panciulle.
Ahimè, la bolletta
mi nega la retta!
Non c'è chi mi possa prestar
i soldi per Bard!

Ritorno sul suolo asfaltato
a soffrire,
a legger sui muri: Gelato —
due lire.

UGUCCIONE DA FAENZA

Posta

M. L. (Napoli). — Attendiamo dalla tua vena qualche cosa di meglio. — Sempre amici nevvero?

M. L. (Firenze). — idem.

B. (Genova). — idem.



IL CONGRESSO A TRENTO

**Evviva! -
Però adesso basta!
FUCINI,
tutti al Nord.**

RECENTISSIME

Al momento di andare in macchina apprendiamo da « Azione Fucina » che il Congresso si terrà a Trento.

La impossibilità di rimangiarsi quanto abbiamo già scritto su questo argomento e la necessità assoluta di salire in macchina ci impediscono di manifestare degnamente il nostro entusiastico consenso! Sarò per un'altra volta!

Al prossimo numero i lettori vedranno di che cosa siamo capaci!

Per intanto, o Tridentina tellus, salve!

IGINO RIGHETTI - Direttore Responsabile

Redazione: Piazza-Flick-Finato

Tipografia Poliglotta « Cuore di Maria » - Roma
Banchi Vecchi, 12 - Tel. 52-576

(*) Premiata alla Mostra dell'800 (N.d.R.).